

DIVAGAZIONI SULL'ORIGINE DELLA VITA

Un titolo di basso profilo per qualche idea buttata giù alla buona. Consideriamo le due tesi seguenti:

- a) la vita è **stata creata**;
- b) la vita è **nata da materia inorganica**.

La prima si trasforma velocemente in un atto di fede, da cui scaturiscono domande quali: "chi l'ha creata?", "perché l'ha creata?", "perché ha scelto queste forme?", "perché ha scelto la Terra?". Sono possibili solo risposte di tipo speculativo o ulteriori atti di fede; nascono così metafisiche e religioni.

L'altra può assolvere la funzione, invece, di una ipotesi di lavoro. Le domande che genera sono ben diverse anzi, è una sola: "**come** è nata?".

Il problema è rappresentato, a questo punto, dalle condizioni al contorno. Le opinioni degli scienziati sono discordi, come risulta, ad esempio, dai recentissimi interventi di S.L. Miller e C. Chyba, "Sky and Telescope" giugno 1992: se non sono chiare le caratteristiche dell'ambiente in cui si è sviluppata la vita, figuriamoci se possiamo "credere" nei meccanismi proposti per le prime fasi evolutive.

Il punto è un altro: non si tratta di sposare una tesi, bensì scegliere quella che permetta un approccio metodologicamente corretto al problema in esame. L'ipotesi **a)** non può essere confutata. L'ipotesi **b)** viene continuamente messa in discussione: penso che la scienza progredisca in questo modo.

Giugno 1992

R. Balestrieri

[Nota dell'1/8/2011: il testo, ricostruito da un file Wordstar, non corrisponde esattamente, per la sola impaginazione, a quanto edito nel *Bollettino OAG*].